

# L'automobilista solitario

## Il car-pooling in Ticino ci riprova dopo i flop con una nuova app, che abbiamo testato

DI **DAVIDE ILLARIETTI**

Tempo di lettura: 5'44"

**M**irko Baruffini è contento di non essere in auto da solo, per una volta. Mentre guida parla senza sosta, snocciola statistiche e aneddoti, a un certo punto s'interrompe: «Aspetta, dove sto andando? Ho sbagliato strada».

Inversione, torniamo indietro. Il viaggio in auto tra Mendrisio e Como è uno dei pochissimi con più di un passeggero (due, la media è di 1.1) che vengono registrati alla dogana italo-svizzera secondo le statistiche. Tredici su cento. Effettivamente nella coda del primo pomeriggio le auto a Ponte Chiasso sono quasi tutte vuote, conducente a parte.

### Progetto pilota

Alla dogana il finanziere guarda nell'abitacolo con aria interrogativa, quasi fosse un'anomalia. Baruffini saluta con una punta di orgoglio. Lui ci crede veramente: il car-pooling, la condivisione di passaggi in auto, può essere una soluzione al problema del traffico transfrontaliero.

Il guaio è che il resto degli automobilisti (sono circa 70 mila i pendolari che entrano in auto ogni giorno in Ticino) non sembrano crederci altrettanto. Baruffini è il fondatore del car-pooling BePooler e partner di Mix My Ride, un progetto della SUPSI che vuole incentivare i trasporti alternativi, ma per ora è l'unico automobilista ad offrire passaggi sulla piattaforma.

### Un uomo solo al volante

«Non è facile purtroppo» spiega la ricercatrice Francesca Cellina, che coordina il progetto dal campus di Manno e ha registrato circa 250 utenti su un database. In un'apposita app - che abbiamo scaricato anche noi - si indicano luogo di partenza e di arrivo, e un algoritmo suggerisce una serie di percorsi diversi dall'auto. Se si è fortunati, oltre alle alternative tradizionali (bus, treno, a piedi) sullo schermo del telefonino compare anche il simbolo di un'auto stilizzata, che sta a indicare un possibile «autostop» a prezzi contenuti.

Ma capita molto raramente e Cellina non ci gira intorno. Al momento tra i 250 iscritti nessuno offre passaggi sul proprio veicolo. «Potrebbe dover aspettare due o tre settimane per trovarne uno». Meglio andare con Baruffini allora. Per vedere come funziona e fare due chiacchiere.

### In cerca di soluzioni

Il 43enne italiano è un pioniere in Ticino della mobilità «multimodale», come la chiama lui:

all'interno del progetto finanziato dall'Ufficio federale dell'energia (oltre al Ticino sono coinvolti Zurigo e Ginevra) si occupa proprio dell'offerta di auto condivise. Se ne occupa come esperto, ma anche condividendo la sua auto: una Dacia Spring elettrica.

Per ora è l'unico a farlo. Abita a Menaggio e offre ogni giorno passaggi in auto da e per Lugano ma - ammette - finora non ha trasportato neanche un passeggero. «Eppure la tratta non è poco frequentata». Le code negli orari di punta non mancano, anche se la direttrice più problematica è quella verso Como. «Molta gente non sa nemmeno che esiste questa alternativa».

Il servizio è appena partito, è normale. Ed è partito da poco anche Baruffini a bordo della sua Dacia da via Buffi a Lugano. L'appuntamento è alla stazione di Mendrisio, ore 15.12: il bello di Mix My Ride è che (come dice il nome) permette di combinare diverse soluzioni, per cui inserendo come luogo di partenza Muzzano, via Industria, non suggerisce di raggiungere Baruffi-

ni in centro città ma di prendere il treno fino al Magnifico Borgo.

Giusto. Poi però le cose si sono complicate: l'algoritmo ordinava di scendere a San Martino, prendere un bus fino a via Turconi e (chissà perché) aspettare lì il passaggio in auto. Misteri dell'intelligenza artificiale. «Il computer deve ancora imparare, diamogli tempo» motiva Baruffini mentre ritrova la strada per Chiasso tra le vie secondarie del Mendrisiotto. Le conosce palmo a palmo: dal 2015, quando la startup del car-pooling è sbarcata in Ticino, il suo lavoro è cercare di liberarle dal traffico.

### Numeri ancora piccoli

Anche qui c'è bisogno di tempo. I posteggi dedicati alle auto-condivise sono scomparsi da Lugano e Gambarogno, dove inizialmente i Comuni avevano avviato delle sperimentazioni. Motivo: scarsa attività. Anche a Ponte Tresa l'esperimento è stato un mezzo flop (ma i posteggi rimangono) mentre sembrano avere più successo i park and ride gestiti da BePooler nei posteggi delle stazioni ferroviarie (Balerna, Stabio, Chiasso). «La pandemia ci ha praticamente azzerati, stiamo ripartendo piano piano» spiega Baruffini, che non smette di credere che la condivisione di passaggi a corto raggio possa dare una mano a ridurre le code nelle ore di punta. «Non è la panacea di tutti i mali, questo no, rispetto alle aspettative iniziali ora le cose si possono vedere nella giusta dimensione».

### Il bicchiere mezzo pieno

In questo panorama, il progetto MixMyRide è una promettente novità. Vi partecipano oltre alla SUPSI l'istituto IDSIA-Dalle Molle, le Città di Lugano e Winterthur e la scuola ZAW di Zurigo. «Il valore della nostra applicazione, rispetto ad altre presenti già da tempo, è proprio quello di integrare l'offerta di trasporto pubblico con i trasporti privati rappresentati dal car-pooling» spiega Francesca Cellina. L'intento però, precisa, non è promuovere la mobilità su quattro ruote: «Il nostro è un progetto di studio. Vogliamo capire come l'introduzione di strumenti digitali può cambiare i comportamenti della popolazione in termini di mobilità».

Baruffini una risposta ce l'ha già. Per lui, il fatto che 13 auto su cento entrino in Ticino con più di un passeggero è comunque un «bicchiere mezzo pieno» ed è «merito è anche del car-pooling». Arrivo alle porte di Como, via Cantoni, ore 15.30: il viaggio è stato breve e pieno di interrogativi. Ma il viaggio della mobilità condivisa prosegue, nonostante tutto.



**Mirko Baruffini**

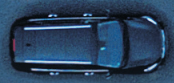
Ceo di BePooler

«I passaggi in auto non sono la panacea del traffico ma restano un'alternativa»



116 mila

I pendolari in Ticino nel 2021 (dato Ust), la maggioranza (49.700) nel Luganese



70 mila

La media giornaliera dei veicoli in ingresso ai valichi, il 90 per cento sono auto

1.21

Il numero medio di passeggeri per auto rilevato dal Cantone-DT nel 2021 ai valichi ticinesi